

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense

**COMUNE DI MEZZOJUSO**
CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

AVVISO PUBBLICO per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche, da finanziare nell'ambito del PNNR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.2: “Piano di estensione del tempo pieno e mense”, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

**PROGETTO ESECUTIVO PER LA RICONVERSIONE DELLO
SPAZIO NON UTILIZZATO ALL'INTERNO
DELL'EDIFICIO SCOLASTICO “GALILEO GALILEI”
UBICATO IN VIA PALERMO
DA DESTINARE A MENSA SCOLASTICA**

TAVOLA	ELABORATO	FIRMA
D. 09	RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'OPERA SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM” (DNSH)	
CUP	H12B24004330006	
IL PROGETTISTA	Francesco LA SALA – Arch./Pian.	
RUP	Stanislao MINUTO – Architetto	

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti nel documento “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01”.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE n°2021/241) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art.17 del Regolamento UE n°2020/852. Il principio DNSH ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- 1) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- 2) all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- 3) all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini), determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- 4) all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- 5) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- 6) alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 04.06.2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH. Mentre tutte le misure richiedono una valutazione DNSH, è possibile adottare un approccio semplificato per quelle che non hanno impatti prevedibili o che hanno un impatto prevedibile trascurabile su tutti o alcuni dei sei obiettivi ambientali.

Il progetto oggetto della presente relazione ricade tra quelli per i quali è possibile adottare l'approccio semplificato, secondo la “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)” allegata alla Circolare MEF-RGS n°33 del 13.10.2022.

2. DESCRIZIONE DELLA LINEA DI FINANZIAMENTO PNRR

Il progetto prevede l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie.

Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense, al fine di conseguire il target europeo M4C1-21.

L'area su cui deve essere realizzata la nuova mensa è di proprietà pubblica, nella piena disponibilità dell'ente locale, urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli, contenziosi in essere e da qualunque vincolo possa costituire impedimento all'edificazione e già destinata da strumento urbanistico a zone per impianti e attrezzature collettive (scuole).

•Linea di finanziamento: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4: Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mensa.

•Regime applicabile: l'intervento in progetto rientra nel REGIME 2 - rispetta il principio del DNSH e non arreca danno significativo all'ambiente.

•Scheda applicabile: per l'attuazione dei lavori in oggetto si farà riferimento alla SCHEDA TECNICA 2 - Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non residenziali.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Di seguito si riportano gli aspetti generali dell'intervento da realizzare per soddisfare le esigenze della scuola riqualificare la superficie attualmente allo stato grezzo di pertinenza della scuola per realizzare uno spazio dedicato al servizio mensa, così composto:

- Zona consumazione pasti
- Zona preparazione, cottura e lavaggio
- Ripostiglio
- Disimpegno
- Zona filtro
- Pianerottolo ascensore
- Anti wc
- Servizio igienico per alunni
- Servizio igienico per alunne
- Servizio igienico per disabili
- Locale per il confezionamento dei pasti
- Locale per il deposito delle derrate alimentari
- Locale per spogliatoio donne
- Locale per spogliatoio uomini
- Servizio igienico maschile
- Servizio igienico femminile
- Ingresso e corridoio
- Ripostiglio
- Scala interna

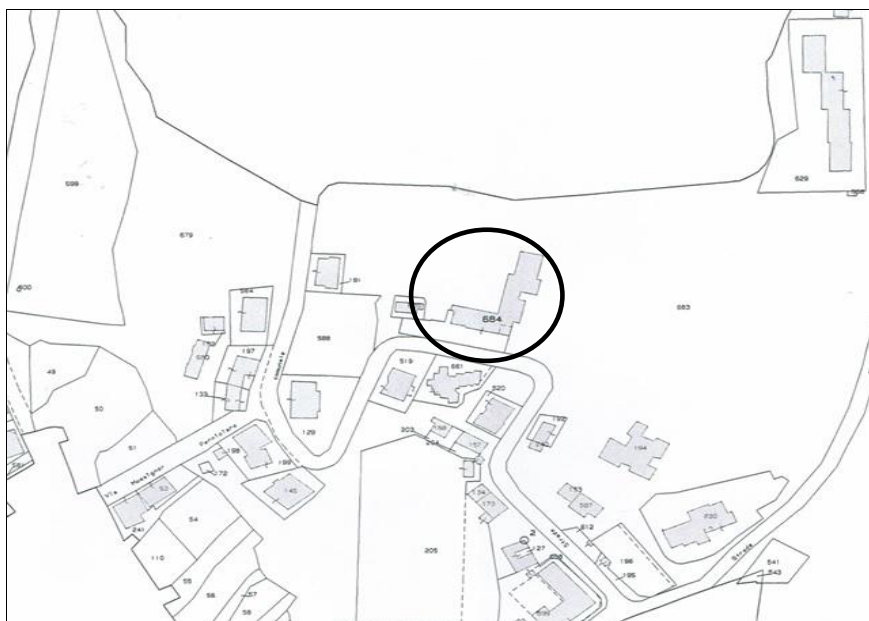


Figura 1. Ubicazione dell'area oggetto d'intervento

4. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'intervento ha come oggetto la realizzazione della mensa, a seguito degli interventi di completamento strutturale e impiantistico del terzo livello dell'edificio scolastico che ospita la scuola secondaria di primo grado, pertanto gli interventi che verranno eseguiti non hanno alcun impatto dal punto di vista del cambiamento climatico e della produzione di gas serra. Come si evince dalla Scheda di autovalutazione ministeriale per gli interventi ricadenti in Missione 4 - Componente 1 (M4C1) - Investimento 1.2 riportata in Allegato A, per gli obiettivi 1 e 2 la misura è considerata conforme ai DNSH per gli obiettivi di riferimento in quanto:

- **Ob. 1** - Mitigazione dei cambiamenti climatici: la misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative, in quanto gli edifici non sono destinati all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.
- **Ob. 2** - Adattamento ai cambiamenti climatici: non vi sono evidenze di effetti negativi significativi legati agli effetti diretti e primari indiretti della misura sul suo ciclo di vita in relazione a tale obiettivo ambientale. Le azioni comprese negli interventi di progetto vanno tutte nella direzione richiamata nei sei criteri.

Le opere previste saranno realizzate con materiali a basso impatto ambientale o comunque dotati di CAM, e specifici dell'economia circolare, in quanto produrranno piccole quantità di materiali di risulta o rifiuti non riutilizzabili. Gli interventi inoltre sono tali da non interferire o modificare l'habitat naturale e non incidere in alcuna maniera sugli ecosistemi. Anche durante la cantierizzazione per l'esecuzione delle opere gli impatti previsti sono minimi, con mezzi d'opera a modesto impatto acustico e per periodi di tempo contenuti. La scheda di check-list relativa all'intervento in oggetto è la n.2, riportata in Allegato B.

5. REQUISITI DNSH

Mitigazione del cambiamento climatico

L'intervento ricade nel Regime 2, quindi del mero rispetto del “*do no significant harm*”. In questo caso l'intervento non contribuisce all'efficienza energetica e non fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Ci sono comunque dei criteri da rispettare, cioè non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati all'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili. Come evidente l'intervento non ricade in nessuno dei citati casi, rispettando quindi il requisito.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Requisito non applicabile.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Requisito non applicabile in quanto non sono installate, nell'ambito dei lavori nuove utenze idriche che dovranno garantire il risparmio idrico.

Economia circolare

Oltre a quanto previsto dai CAM (D.M. 23.06.2022), il requisito da soddisfare è che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione - compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex D.Lgs. n°152/2006) - sia inviato a recupero (R1-R13).

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere;
- censimento dei materiali fibrosi, quali amianto o fibre artificiali vetrose (FAV).

Nell'area di intervento non sono stati individuati materiali quali amianto o contenenti sostanze contaminanti.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Requisito non applicabile.

6. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Per quanto non definito dai principi DNSH, i lavori dovranno essere realizzati tenendo conto dei Criteri ambientali minimi (CAM).

La previsione di approvvigionamento delle forniture dovrà essere conforme ai criteri ambientali minimi, per i quali si rimanda alla specifica relazione che sarà parte integrante del progetto esecutivo.

L'impresa dovrà verificare le caratteristiche di tutti i materiali forniti e in fase di esecuzione lavori sottoporli all'accettazione della D.L. e della Stazione Appaltante, che svolgerà il ruolo di garante degli obiettivi insieme alla Direzione lavori.

7. VERIFICA DI RISPONDENZA AI REQUISITI DNSH

Come riportato nella citata Guida Operativa allegata alla Circolare MEF-RGS n°33/2022, “una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check-list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check-list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check-list, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si / no / n.a.) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre le loro osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive”. Ciò premesso, le check-list di controllo allegate alla guida devono essere compilate dal singolo Soggetto Attuatore.

A tal fine la Ditta Appaltatrice, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dal Soggetto Attuatore, sarà tenuta a fornire a quest'ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alla check-list relativa alla Scheda Tecnica 2, riportata nell'Allegato B, per le attività di competenza della Ditta Appaltatrice stesso.

In particolare, la Ditta Appaltatrice sarà tenuta a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. n°445/2000, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo della check-list riguardante le attività di competenza della Ditta Appaltatrice stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato. Sarà inoltre onere della Ditta Appaltatrice conservare tutta documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dal Soggetto Attuatore ai fini della compilazione, da parte dello stesso, della suddetta check-list, ovvero nell'ambito di verifiche/audit da parte dell'Amministrazione.

Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Attuatore e/o dall'Amministrazione, oltre all'applicazione delle penali nella misura stabilita nello Schema di contratto e nel Capitolato speciale d'appalto, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso contratto ai sensi dell'art.1456 del Codice Civile.

ALLEGATI:

ALLEGATO A - Scheda di autovalutazione ministeriale per gli interventi ricadenti in Missione 4 - Componente 1 (M4C1) - Investimento 1.2

ALLEGATO B - Check-list n°2